



“Terry lo Zainetto”, un viaggio verso la libertà contro la violenza di genere

Nasce da una storia vera di dolore e coraggio il progetto di Pedale Rosso ideato da Marianella Bargilli e Paolo Bettini: uno zaino come primo gesto di cura per le donne costrette a fuggire dalla violenza. Un’iniziativa che unisce associazioni, imprese, farmacie e istituzioni, trasformando una ferita personale in un’azione collettiva di responsabilità e speranza.

Livorno, 9 febbraio 2026 – Ci sono storie che restano private e altre che, con il tempo, trovano il coraggio di diventare un gesto pubblico. **“Terry lo Zainetto. Un viaggio verso la libertà”** nasce così: da una storia personale di violenza e rinascita, trasformata in un progetto concreto capace di offrire aiuto immediato alle donne nel momento più fragile della loro vita.

Il progetto è promosso da **Pedale Rosso**, associazione fondata da **Marianella Bargilli**, attrice Teatrale e cinematografica, personaggio televisivo, Autrice e conduttrice di programmi culturali, e da **Paolo Bettini**, campione del mondo e oro olimpico di ciclismo. Da anni impegnata nella sensibilizzazione contro la violenza di genere, Pedale Rosso ha presentato l’iniziativa a Livorno il **9 febbraio**, nel corso di una conferenza stampa ospitata presso la **Sala Nomellini** all’interno della sede della Provincia di Livorno.

“Terry lo Zainetto” prende il nome da **Maria Teresa, detta Terry**, madre di Marianella Bargilli, vittima di violenza domestica. Una donna che ha trovato la forza di allontanarsi da una realtà segnata dal dolore per proteggere sé stessa e le proprie figlie. Da quella esperienza nasce oggi uno zaino che diventa **simbolo di viaggio, protezione e libertà**, ma anche uno strumento reale e immediato di supporto.

Il progetto prevede la distribuzione di **uno zainetto contenente beni essenziali di prima necessità**, in particolare biancheria intima e prodotti per l’igiene personale, destinato soprattutto alle donne che si trovano costrette ad abbandonare la propria casa in condizioni di emergenza. Un gesto semplice, discreto, umano, che aiuta a preservare la **dignità** in un momento di profonda fragilità e accompagna il primo passo verso una nuova possibilità.

*«Questo zainetto nasce dalla storia di mia madre – racconta **Marianella Bargilli** – Terry è stata per me l’immagine di un viaggio affrontato con forza, intelligenza e dignità. È stata il mio zaino invisibile. Con questo progetto ho voluto trasformare una ferita personale in un gesto concreto, capace di aiutare altre donne a non sentirsi sole quando decidono di salvarsi».*

Accanto a lei **Paolo Bettini**, co-fondatore di Pedale Rosso, che ha scelto di affiancare alla propria carriera sportiva un impegno civile costante, mettendo la sua visibilità al servizio di iniziative sociali e culturali capaci di parlare ai territori e alle comunità.

Determinante per la realizzazione del progetto è stato il contributo di **Progetto Ambiente**, agenzia di formazione di Livorno impegnata nella crescita sociale e imprenditoriale, che ha reso possibile l’avvio concreto dell’iniziativa.

*«Abbiamo riconosciuto fin da subito il valore profondo di “Terry lo Zainetto” – dichiara **Graziano Giroto**, Presidente di Progetto Ambiente – Per questo abbiamo scelto di sostenerlo in modo diretto, contribuendo all’acquisto di circa 400 zaini e mettendo a disposizione competenze, relazioni e un percorso formativo dedicato. È un progetto che dimostra come la collaborazione possa trasformarsi in impatto reale».*

Il progetto vede anche il coinvolgimento delle istituzioni locali. In particolare, **Sandra Scarpellini**, Presidente della **Provincia di Livorno**, ha manifestato la propria disponibilità a favorire la diffusione dell’iniziativa



all'interno della rete dei servizi territoriali, riconoscendone il valore sociale e la capacità di integrarsi con le politiche di contrasto alla violenza di genere, e assicurando il **patrocinio** all'iniziativa.

Elemento centrale di "Terry lo Zainetto" è la collaborazione con **Federfarma Livorno**, presieduta da **Riccardo Morelli**, che rende possibile la diffusione degli zainetti anche attraverso le farmacie, luoghi di prossimità, fiducia e ascolto quotidiano.

Le farmacie aderenti saranno riconoscibili grazie a materiali informativi dedicati e a un **QR code** che rimanderà alla piattaforma del progetto, di prossima pubblicazione. Qui sarà possibile trovare informazioni chiare e riservate su come attivarsi, comprendere il funzionamento dell'iniziativa e sapere come richiedere lo zainetto in farmacia.

Soprattutto, la piattaforma permetterà di individuare i luoghi sicuri — strutture di accoglienza, servizi territoriali, presidi e contatti utili — per intraprendere un percorso di uscita dalla violenza con il supporto di una rete strutturata in grado di garantire discrezione, orientamento e protezione, fin dal primo passo.

Il disegno dello zainetto portano la firma del **Maestro Marco Lodola**, artista di fama internazionale, che ha scelto di sostenere il progetto realizzando un'immagine essenziale e simbolica, capace di evocare il viaggio, la trasformazione e la libertà (la scritta "*Terry lo Zainetto*" ripropone la calligrafia della mamma di Marianella).

Il progetto si sviluppa anche grazie al contributo di una rete di partner che affianca **Pedale Rosso** nelle diverse fasi di realizzazione dell'iniziativa. **Malandrone Moda** supporta il progetto fornendo beni di abbigliamento e coinvolgendo produttori e donatori; **Nobili Pubblicità** ed **Ekavideo** accompagnano l'iniziativa curandone gli aspetti grafici e di divulgazione; **Zaki** segue il coordinamento della comunicazione e il racconto complessivo del progetto. **Lovren** ha contribuito donando 400 bagnoschiuma, mentre **Fimo** ha donato 400 spazzolini e 400 collutori.

"Terry lo Zainetto" prende avvio da Livorno ma nasce con una visione chiara: **diventare un modello replicabile a livello nazionale**, capace di dimostrare come la cooperazione tra associazioni, imprese e istituzioni possa generare risposte concrete e immediate per chi ne ha più bisogno. **Grazie alla rete che si è attivata attorno al progetto, sono già in corso sviluppi e contatti anche fuori dalla provincia e oltre i confini regionali**, a conferma di un interesse diffuso e di una possibile estensione dell'iniziativa.